

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Visita il nostro sito:
meridiano16.com
L'informazione globale

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 03374560716. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 9561173. Tariffe pubblicità e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIX n.4 (645) del 27.2.2014 on line

Premio letterario "Umberto Bozzini"

Lucera. L'Associazione Culturale e Teatrale MYTHOS di Lucera, con il Patrocinio del Comune di Lucera e della Regione Puglia, la partnership di Club Unesco "Federico II", Lions Club e Pro Loco, bandisce concorso letterario "Umberto Bozzini - Città di Lucera" (IC) edizione nel 1970) intitolato al grande drammaturgo e poeta lucerino, di fama nazionale nel primo '900. La 1ª edizione del Premio venne bandita dal Centro Nuova Cultura nel 1970. Il fine del concorso è quello di: riportare in auge la figura di Bozzini, per troppo tempo dimenticata; incentivare la creatività di nuovi talenti esordienti, nel campo delle Lettere, della Poesia, del Teatro; rinvigorire l'appellativo di "città d'arte e di cultura" della Città.

Il Premio è assegnato per concorso in tre sezioni, in lingua italiana: Teatro- Narrativa- Poesia. I Partecipanti possono presentare: un testo teatrale di massimo 30 pagine A4, un'opera di prosa (racconto, saggio, fiaba ...) di massimo 4, tre poesie a tema libero, ognuna di massimo 40 versi. Ogni autore potrà partecipare a una o più sezioni previo pagamento della quota d'iscrizione per ogni singola sezione prescelta. Le opere dovranno essere inviate entro il 7 Marzo 2014 a mezzo posta elettronica all'indirizzo premiobozzini.mythos@tiscali.it in doppia copia in formato PDF.

Possono partecipare autori italiani o stranieri, dai 18 anni in poi.

Sono ammessi al concorso anche gli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Superiori di Lucera, previo attestato di frequenza. Agli studenti vincitori, saranno corrisposti premi offerti dall'Associazione Culturale "Lions Club" di Lucera.

Una giuria di esperti delle di-



verse sezioni (scrittori, critici, docenti, ...) esaminerà gli elaborati per selezionare le opere vincitrici, e il suo giudizio sarà insindacabile. La giuria si riserva la facoltà di attribuire menzioni di merito e segnalazioni speciali. I nomi dei giurati saranno resi noti il giorno della premiazione. A sostegno delle spese di segreteria e di organizzazione è dovuta una quota di iscrizione di 20 Euro a sezione, tramite versamento effettuato secondo le indicazioni della scheda di iscrizione. La quota non è dovuta dagli studenti. Le opere vincitrici verranno cu-

stodite nella Biblioteca Comunale in forma cartacea o in versione elettronica. La Pro Loco realizzerà una pubblicazione sull'iniziativa e sull'esito del Concorso, con riserva della Direzione di pubblicare le opere o stralci. Ai vincitori sarà data comunicazione tramite lettera o mail che varrà anche

come invito alla Cerimonia di Premiazione prevista in una delle bellissime piazze della città, in data da stabilire (31 Maggio 2014 o 7 Giugno 2014).

Sono previsti i seguenti premi, corrisposti dal Comune di Lucera: Primo classificato nelle tre sezioni: 1.000,00 Euro, Secondo classificato 800,00 Euro, Terzo classificato 500,00 Euro. I premi per gli studenti, erogati dal "Lions Club", sono i seguenti: Primo classificato nelle tre sezioni: 200,00 Euro, Secondo e Terzo Classificato classificato Attestato di Merito.

Il gruppo AlterEgo continua a far divertire il pubblico lucerino

"Viste Ceppone ché pare Barone"

Lucera.

E' ritornato sulla scena del teatro dell'Opera San Giuseppe a Lucera il noto gruppo teatrale "AlterEgo" con una nuova commedia adattata al vernacolo lucerino: "Viste Ceppone ché pare barone". Si tratta di un abile rifacimento, ad opera di Lello Di Gioia, della commedia "Vacanze forzate" di Antonella Zucchini, che ha già riscosso un notevole successo di pubblico nei vari teatri italiani e nei vari vernacoli italiani (in particolare il fiorentino e il marchigiano). Si tratta dunque di un ritorno alle origini da parte degli "AlterEgo", che ha fatto divertire divertire il pubblico lucerino con i due spettacoli teatrali tenuti il 23 febbraio sulla scena del teatro dell'Opera.

"Vacanze forzate" è una divertente commedia in vernacolo fiorentino di Antonella Zucchini. E' una storia ambientata a Vasto negli anni '60. Racconta di due famiglie, una nobile e blasonata ma senza un soldo e l'altra, una famiglia di fruttivendoli, popolana e ciarlieria ma molto benestante. Da una parte la famiglia dei marchesi Pandolfini, gente altezzosa e piena di boria ma priva di risorse finanziarie in conseguenza di una dispendiosa gestione familiare, dall'altra quella dei signori Picchiani, titolari di un negozio di frutta e verdura che devono la loro fortuna al boom economico degli anni '60, dal linguaggio non sempre forbito ma gente semplice e dal cuore

grande. Un mese insieme nello stesso villino, tra feroci guerriglie e drastiche spartizioni di territorio solo e soltanto per una questione di principio. Tutto si appianerà quando la figlia dell'ortolano e il figlio dei Marchesi si innamoreranno.

Bravi, come al solito, tutti, dal regista Lello Di Gioia ai tecnici, agli attori. Questo il cast al completo: Marno Scioscia è Alberto Picchiani con Gabriella Aufiero che è sua moglie Teresa; Martina Di Gioia è Mirella; Vanessa Salinno è Ines; Fiorenzo Fattibene è Prospero Pandolfini; Rosanna Di Canio ha ricoperto il ruolo della marchesa Altea; Arcangelo Tanese è Umberto figlio dei marchesi; la domestica Dorina è Annita Scioscia; Roberto Vicario nei panni dell'avvocato; Giovanni Ciccarelli era il titolare dell'Agenzia Vacanze insieme alla socia Marianna Renzi impersonata da Elena Mastroluca.

La regia è stata di Lello Di Gioia, le scene sono di Gina Rubino e Antonio Manganiello, i costumi di Shangrillà, audio e luci: Finizio Service; Mobili di Scena Giovanni Pignatelli e f., Quadri Galleria Valeno, Trucchi e pettinature: Antonella Di Iorio e Lella Salinno. La presentazione è stata del bravo Roberto De Mare.

Il prossimo impegno è previsto per aprile con una rappresentazione a scopo benefico presso il teatro di S. Maria delle Grazie. (cs)

A Roma «Due donne e... un antifurto»

Roma, I sentimenti e le insicurezze di tutti i giorni vengono messi in evidenza in maniera divertita nella commedia, tutta al femminile, "Due donne e... un antifurto", in scena all'Accento Teatro dal 6 al 16 marzo per la regia di Pascal La Delfa con Angela De Prisco e Barbara Mazzoni.

Scritta da Alessandro Mancini, la commedia si concentra, in un pieno di risate e situazioni esilaranti, sulle disavventure di due coinquiline, Ketty e Serena,

alle prese con la loro quotidianità, i loro amori, i problemi di lavoro.

Una sera, però, lo loro vita, all'interno di un condominio in un quartiere della periferia romana, viene minacciata da un fatto inaspettato: ricevono la visita di un ladro. Terrorizzate decidono quindi di mettere in sicurezza la loro casa comprando un antifurto efficiente, economico e sicuro... "made in China".

A volte la paura può trasformarsi in un grande coraggio e un piano disperato in una grassa risata.

E' così che le due protagoniste riescono a trovare il modo di cambiare le loro vite incomplete e precarie. Ketty, la svampita e libertina, ci svela i motivi delle sue scelte di vita e Serena, bacchettona e maniaca della casa, è costretta a fare i conti con le sue fissazioni.

L'artefice di questo cambiamento sarà proprio...un antifurto poco convenzionale! Quanto influiscono gli strumenti tecnologici nei rapporti con l'altro sesso?

continua in 2ª



continua in 2ª

Anche a Castelnuovo la Protezione Civile

di Dino De Cesare

A Castelnuovo della Daunia la Protezione civile è una tangibile realtà. Questo grazie a un nutrito gruppo di volontari che si sono legalmente costituiti in associazione con tanto di statuto e che in pochi mesi hanno messo in campo diverse e qualificate iniziative apprezzate e sostenute da cittadini e associazioni del posto e del territorio, tra cui il Ce.Sc.Vo.Ca. (Centro Servizi per il Volontariato di Capitanata). L'ultima in ordine di tempo si chiama "Aller...ta ragazzi!" ed è una campagna informativa sui comportamenti di base da attuare in caso di situazioni di emergenze e di pericolo, che sta coinvolgendo in questi giorni gli alunni dell'istituto comprensivo "G. Mandes" dei comuni di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo e Pietramontecorvino, svolta in collaborazione con la Protezione civile della Regione Umbria e alla quale hanno dato una concreta e convinta adesione gli insegnanti e il dirigente scolastico Michele Boccamazzo. Tra le altre attività sviluppate nei mesi scorsi dal gruppo di Protezione civile di Castelnuovo vi sono state una "Giornata per la tutela ambientale", durante la quale i volontari hanno ripulito dei rifiuti e siste-

mato il sottobosco e le aree da pic-nic della pineta "La Cappellina" a un chilometro dal paese. E ancora, il gruppo ha collaborato con la Protezione civile di San Giovanni Rotondo al servizio d'ordine per la veglia del 45° anniversario della morte di Padre Pio nella notte tra il 22 e 23 settembre scorso; ha operato interventi di soccorso antincendio nel territorio e organizzato tornei giovanili di calcio e raccolte fondi di solidarietà.

"Gruppo Volontari di Protezione Civile di Castelnuovo della Daunia e Monti Dauni", questa la denominazione legale dell'associazione che, tra le varie finalità, "contempla nello statuto - spiega il segretario Francesco

Ventarola - la salvaguardia, valorizzazione e recupero del patrimonio paesaggistico comunale; attività di formazione, informazione e aggiornamento a studenti di ogni ordine e grado; collaborazione con altre associazioni che operano nel settore della protezione civile; prestare il proprio contributo tecnico e umano nella previsione, prevenzione e soccorso per necessità di interventi su tutto il territorio nazionale". "Abbiamo in corso la pratica di iscrizione al Dipartimento della Protezione civile della Regione Puglia - dichiara il giovane presidente Giovanni Cuorpo - e questo ci consentirà di meglio qualificare il nostro impegno a favore dei cittadini e del nostro territorio".



L'Università di Foggia mette radici anche in Basilicata

Senato accademico e Consiglio di amministrazione nei giorni scorsi hanno approvato un accordo che "ritraccia" i confini territoriali dell'Università di Foggia. Ovvero un'intesa raggiunta sulla base di una collaborazione che si annuncia molto duratura e proficua, tra il nostro Ateneo e la Regione Basilicata.

Sostanzialmente si tratta dell'incontro tra una esigenza e una disponibilità: l'esigenza della Regione Basilicata (che da tempo intendeva dare maggiore impulso all'attività di ricerca, formazione, didattica e sviluppo culturale economico e sociale nel proprio territorio, promuovendo iniziative in ambito umanistico, giuridico, medico e sociale) e la disponibilità dell'Università di Foggia (favorevole a organizzare corsi di laurea per le professioni sanitarie e giuridiche, corsi di specializzazione ed aggiornamento, master, convegni, seminari, centri di studio, pool di esperti a servizio delle nuove iniziative economiche, finalizzate agli obiettivi che la Regione Basilicata indicherà).

Un accordo quadro la cui natura giuridica sarà inquadrata nella legislazione che regola i rapporti tra Regione e Università, ma la cui natura scientifica porterà be-

nefici anche immediati per la popolazione lucana. "Siamo molto soddisfatti di questo accordo - osserva il Presidente della Regione Basilicata, dott. Marcello Pittella - e crediamo possa portare reali vantaggi al nostro territorio. A cominciare dalla nostra Università, che, come tutti sanno, non dispone di un Dipartimento di medicina e chirurgia. Con questo accordo accrescerà la sua competitività, proponendo agli studenti anche la preparazione adeguata a chi, ad esempio, vuol intraprendere la carriera nelle professioni sanitarie. E poi, anche se la nostra Università è stata fondata nel 1981, la collaborazione con una realtà accademica più giovane della nostra come quella di Foggia ci permetterà di usufruire delle conquiste scientifiche conseguite in questi ultimi anni. Questo contagio di idee e progetti farà crescere anche la nostra realtà. Insomma uno scambio di disponibilità che però pone la Regione Basilicata nelle condizioni di attingere direttamente al grande bagaglio delle risorse culturali pugliesi, poiché noi guardiamo all'Università di Foggia come al miglior esito della ricerca in

tutta la regione". Di contro l'Università di Foggia, con questo accordo, sposta il baricentro strategico delle proprie collaborazioni (non quelle occasionali o frutto di progetti, ma quelle strutturate da una intesa quadro come questa) al di fuori della Puglia, una scelta che potrebbe consentire all'Ateneo dauno la possibilità di intercettare nuovi stakeholder istituzionali. L'accordo con la Regione Basilicata, infatti, non rappresenta solo la possibilità di esportare i propri corsi di laurea o i propri seminari, quanto invece la possibilità effettiva di esportare un marchio intellettuale e con esso una fitta rete di saperi. Sulla base dell'intesa raggiunta, infatti, la Regione Basilicata, per ogni prestazione offerta dall'Università di Foggia, si impegna a fornire una logistica adatta all'avvenimento, tutte le strutture necessarie per il miglior espletamento del corso scientifico o dell'esperienza divulgativa da presentare, quindi l'adeguata remunerazione per lo sforzo prodotto dall'Università di Foggia. ha invece commentato il Rettore dell'Università di Foggia, prof. Maurizio Ricci.

continua dalla prima...

A Roma «Due donne e... un antifurto»

Aiutano a lasciarsi andare, o al contrario, aumentano la diffidenza nei confronti dei potenziali partner? In un'epoca in cui la tecnologia fa passi da gigante la sicurezza, fisica e sentimentale, è messa a dura prova, poiché chiunque può entrare nella tua vita.

"Due donne e...un antifurto", è uno spettacolo a metà strada tra la situation comedy e un grande cartone animato, dove, in un'atmosfera surreale, resa possibile

dalle scenografie e dai costumi di Zein Batayneh, si arrivano anche a toccare temi profondi come quello della solitudine e dello stare bene con sé stessi e gli altri.

"La commedia - spiega Pascal La Delfa - è un pretesto per indagare il complesso universo femminile di fronte alla ricerca dell'amore e mostrare il mondo nascosto che c'è in ogni donna. Esattamente ciò che, virtualmente, ogni uomo, come un ladro, vorrebbe rubare".

Il Vescovo a Villa Jamele per parlare di economia sociale

ORSARA DI PUGLIA (Fg) - Il Vescovo della Diocesi Lucera Troia, Monsignor Domenico Cornacchia, lunedì 24 febbraio è stato a Villa Jamele per presiedere l'incontro su "Ristorazione e economia sociale" e officiare la Santa Messa. L'evento è stato organizzato dalla Diocesi Lucera-Troia nell'ambito dell'ultimo giorno della visita pastorale a Orsara di Puglia. All'incontro sono stati invitati gli amministratori locali, i sindaci, le imprese della ristorazione, le aziende del settore agroalimentare, le realtà imprenditoriali del comparto enogastronomico dei Monti Dauni e della Capitanata, i cuochi, le imprese agricole, i responsabili delle aziende di trasformazione presenti sul territorio. Al termine del confronto, e dopo la Santa Messa, gli ospiti hanno potuto degustare alcuni dei piatti che hanno reso Peppe Zullo uno dei cuochi italiani più conosciuti e apprezzati.

"La visita del Vescovo ci fa un immenso piacere ed è un onore per noi", dice Peppe Zullo, cuoco-imprenditore che ha eletto Villa Jamele a simbolo del proprio percorso di ambasciatore delle eccellenze pugliesi. "La Chiesa, che con Papa Francesco è interessata da un processo di straordinario cambiamento, dimostra di comprendere prima e meglio degli altri quanto i temi del cibo, della nutrizione e del ritorno all'agricoltura siano importanti per rilanciare un'economia più giusta, foriera di uno sviluppo che porti benessere a tutti gli strati sociali, alle donne come agli uomini, ai giovani e agli adulti". "A modo nostro", continua Peppe Zullo, "anche noi imprenditori della ristorazione cerchiamo di restituire un sogno e una speranza a questa nostra meravigliosa terra. Occorre che le istituzioni ascoltino e accolgano il messaggio della Chiesa e comincino a sostenere con i fatti l'economia sociale sviluppata dalle piccole e

medie imprese".

RISTORAZIONE, ECONOMIA SOCIALE DEI MONTI DAUNI. A Orsara di Puglia, l'enogastronomia, piatto forte di una vocazione agroalimentare a tutto tondo, conta su 21 tra ristoranti, strutture agrituristiche, pizzerie, bar ed enoteche. La ricettività del borgo mette in campo 2 strutture alberghiere e 6 bed and breakfast. A tavola, le tipicità del cacio ricotta caprino e del pane di grano duro si possono gustare sorseggiando tre vini di Orsara che hanno ottenuto la Igt (Identificazione Geografica Tipica): "de:Il Tuccanese", "Aliuva" e "Ursaria". Proprio il buon cibo, negli ultimi 15 anni, è stato il biglietto da visita ideale per far conoscere e apprezzare il patrimonio materiale e immateriale di Orsara di Puglia. Sono più di 20 i principali luoghi orsaresi d'interesse storico, culturale e architettonico che rappresentano la narrazione vivente di una trama che mette insieme tradizione, fede e leggende. I marchi di qualità assegnati al Comune di Orsara di Puglia sono 3: il primo, arrivato nel 2007, ha fatto meritare al paese l'ingresso nel circuito di Cittaslow; il secondo è quello della Bandiera Arancione; il terzo è il titolo di "Comune Amico del Turismo Itinerante".



A Lucera il Concerto "Meraviglie senza fine"

Il terzo appuntamento di "StillInViaggio", XXXI stagione concertistica dell'Associazione Amici della Musica "Giovanni Paisiello" di Lucera, ha proposto un'affascinante escursione nel Barocco musicale con strumenti originali e le rarissime pagine per due violini e continuo di Sammartini e Geminiani.

Protagonista del concerto, intitolato "Meraviglie senza fine" svoltosi sabato 22 febbraio alle 19.30 nella Sala Paisiello, è stato l'Ensemble barocco "Italico Splendore", formato da Claudio Andriani (violino), Micol Vitali (violino), Alessandro Andriani (violoncello), Mario Sollazzo (cembalo) e Fabiano Merlante (liuto/tiorba). Si tratta di musicisti di alto livello, perfezionatisi nelle più famose accademie italiane ed estere, dove, peraltro, vengono convocati per tenere delle masterclass.

Fin dagli esordi l'Ensemble ha infatti indirizzato la propria attività principalmente su una meticolosa e continua ricerca storico-filologica, sia a livello strumentale che interpretativo, incentrata sulla scoperta di materiale inedito, di antichi manoscritti erroneamente dimenticati e sulla riproposizione di repertori non ancora battuti o di pagine neglette del Barocco strumentale e vo-

cale-strumentale.

"I celebri versi del Marino: 'È del poeta il fin la meraviglia e chi non sa stupir vada a la striglia' – ricorda Francesco Mastromatteo, direttore artistico della Paisiello - nel corso del Seicento e primo Settecento sembrano spostarsi dai poeti ai musicisti. Le meraviglie dei suoni che trasformano il reale, in un'epoca, il Barocco, in cui la realtà si nasconde dietro la maschera, in cui la fisicità, la materia si riscopre e si trasforma. Grazie al gruppo barocco 'Italico Splendore', che si

presenta a Lucera suonando strumenti originali, ad esempio la tiorba, e cercando di riproporre l'ideale estetico e sonoro barocco, ci tufferemo nella meraviglie del virtuosismo strumentale, dalle pagine vivaldiane a quelle di Geminiani e Sammartini, partendo da Arcangelo Corelli, il modello in assoluto di stile nell'Europa a cavallo di XVII e XVIII secolo, colui che definisce la tonalità e istituzionalizza il genere della sonata strumentale sia in ambito religioso che profano. Dunque un vate di stile tecnico e formale"



Dal New York Times al Teatro Trastevere:

Prima Nazionale di FIGHT CLUB – LA PRIMA REGOLA

Roma. Segnalati dal New York Times e vincitori del primo Roma Fringe Festival, le Cative Compagnie tornano in scena con un nuovo spettacolo prodotto dalla Compagnia Mauri Sturno: Fight Club - La Prima Regola, al Teatro Trastevere dal 4 al 23 marzo. Giovane compagnia teatrale tutta italiana, Cative Compagnie ha conquistato la platea newyorkese con il pluripremiato Horse Head (quasi 50 repliche nello stivale e 10 repliche nella Grande Mela), facendosi conoscere e apprezzare da pubblico, stampa e addetti ai lavori, tanto da spingere il Maestro Glauco Mauri a supportare l'attività artistica di Leonardo Buttaroni, Diego Migeni, Sebastiano Gavasso e Paolo Carbone in un progetto quanto mai

ambizioso: la prima riduzione teatrale di un cult della letteratura e del cinema mondiali.

Un viaggio teatrale che vede in scena Diego Migeni, Alessandro Di Somma, Cecilia Cinardi, Marco Zordan, Yaser Mohamed e Matteo Fasanello, che, con la regia di Leonardo Buttaroni, la sofisticata scenografia di Paolo Carbone, le luci di Giovanni Grasso e le musiche del duo Filarco - fa rivivere l'immaginario ironico, onirico, grottesco e a tratti splatter di Chuck Palahniuk, spaziando dal film al romanzo originale.

Una vera e propria sfida teatrale che porta gli attori come gli spettatori nel delirio letterario dell'autore tra continui cambi scena, ritmi sincopati e al tempo stes-

so intimi, tutto per un viaggio visionario in cui a tenere le redini del gioco è sempre e solo "LUI", il protagonista senza nome (interpretato nella versione cinematografica da Edward Norton), con la sua evoluzione, il suo perdersi e ritrovarsi. Come un cicerone giudice del suo destino e Lui a guidare lo spettatore nella sua mente e nella sua perdizione, per strappare i fili che lo legano al suo doppio e ricollegarsi alla vita di sempre.

Come riproporre un testo del genere sul palcoscenico? Sfruttando l'effetto che il teatro ha sulle persone e la sua mancanza di filtri, abbattendo la quarta parete, provocando e "giocando" con tutti i mezzi che il corpo vivo dell'attore mette a disposizione.

Tomba della Medusa: pensare alla valorizzazione del sito

Foggia. Il sito archeologico della Tomba della Medusa torna a essere argomento di interesse collettivo per il territorio foggiano. Questa mattina, nella Sala Maza del Museo Civico di Capitanata il sindaco Gianni Mongelli, l'onorevole Colomba Mongiello e gli ex parlamentari Angelo Rossi e Michele Galante hanno incontrato la stampa per avviare una seria e attenta riflessione sul futuro del sito alla luce del finanziamento di 150mila euro che il Ministero dei Beni Culturali ha concesso per la messa in sicurezza dell'area.

"Il ministro Bray – ha spiegato Colomba Mongiello – ha risposto alla mia interrogazione in maniera dettagliata e puntuale, annunciando l'erogazione dei fondi per la messa in sicurezza e riconoscendo l'altissimo valore culturale della Tomba della Medusa. Uno dei problemi principali è sempre stata la fruizione da parte dei visitatori, un problema a cui dovremmo far fronte. Questo primo finanziamento riguarda solo un primo intervento, a quale necessariamente dovremmo dar seguito anche valutando la possibilità di recuperare fondi europei al fine di riappropriarci di un bene prezioso che rappresenta un pezzo fondamentale della nostra storia. Al contempo, dobbiamo cercare di capire quante possibilità ci sono di recuperare anche un vecchio stanziamento di 1,5 milioni

di euro che il Governo mise a disposizione nel 2007 ma che successivamente è stato defianziato perché inutilizzato".

"Credo – ha fatto seguito il sindaco Mongelli – che la città debba doverosamente ringraziare la nostra parlamentare e i nostri ex parlamentari per le iniziative encomiabili fin ora portate avanti per il recupero della Tomba della Medusa. Il Comune di Foggia assicurerà il massimo impegno per recuperare quelle risorse necessarie a rendere il bene fruibile, coinvolgendo direttamente la Regione Puglia. Certo, stiamo parlando di un sito di grande estensione e lontano dal centro abitato e per questo difficile da controllare. A tal proposito dovremmo ragionare sulla possibilità di affidare l'area a un soggetto gestore al fine di garantire anche un sistema di controllo efficiente per evitare azioni predatorie. Partiamo, però, dal punto fermo che è rappresentato dalla positiva azione sinergica che ha coinvolto diversi soggetti e che, pensiamo alla Cattedrale, potrà sicuramente portare a buoni risultati in futuro".

Il sito archeologico della Tomba della Medusa rappresenta per il territorio un elemento importante della storia collettiva, ma può essere considerato che come un elemento di attrazione culturale e quindi vettore di ricadute economiche.

Il Liceo Sportivo a Cerignola

«Questa amministrazione regionale, ancora una volta, dimostra attenzione per il nostro territorio. Il Piano per l'anno scolastico 2014-15 prevede, tra le tante novità, l'attivazione di 5 Licei ad indirizzo sportivo ubicati nei capoluoghi di provincia, ma solo nella provincia di Foggia la Regione Puglia ha deciso di istituire l'indirizzo sportivo a Cerignola e non nel capoluogo. A nome del PD di Cerignola, voglio pubblicamente ringraziare la giunta regionale e in particolare Alba Sasso, assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione della nostra Regione. Senza la decisione dell'assessore sarebbe stato impossibile tutto questo.

È importante che a Settembre, all'inaugurazione del nuovo indirizzo, ci sia anche lei». Così si esprime Tommaso Sgarro, segretario del PD di Cerignola. «La notizia del nuovo Liceo Sportivo – continua Sgarro – arriva il gior-

no dopo la triste vicenda degli atti vandalici alla Scuola Media "Pavoncelli"; una risposta importante per la parte migliore di questo territorio e a chi, invece, vorrebbe bruciare libri e scuole perché un popolo ignorante è più facile da governare o perché considera questa città un parco giochi per vandali e incivili. Lo sport a Cerignola – conclude Sgarro – sta attraversando un buon momento e il Liceo Sportivo non potrà che accrescere speranze e talenti. Resto un po' sorpreso sorpreso dalle dichiarazioni del Sindaco Giannatempo, che con la sua amministrazione ha umiliato lo sport locale distruggendo il calcio a Cerignola e gestito il palazzetto come fosse un suk. Il Liceo Sportivo, come del resto il Palazzetto, non sono un suo risultato, ma il frutto di una politica attenta allo sviluppo delle qualità e potenzialità del territorio e di chi trasferisce quest'attenzione su Bari».

La Bell'Époque a Lucera

Lucera. Davvero singolare l'iniziativa intrapresa dalla Scuola Primaria "Fasani", segmento dell'Istituto Comprensivo "Manzoni" di Lucera. Lo scorso Lunedì, infatti, il plesso scolastico di Via Pasubio, ha aperto le porte ad un evento culturale veramente interessante che ha visto come protagonista la nostra amata città.

"La Bell'Époque a Lucera", questo il titolo dell'incontro tematico che ha coinvolto docenti, genitori e appassionati di storia locale, accolti dal Dirigente Scolastico, Prof. Giuseppe De Angelis e dal relatore Dott. Massimiliano Monaco, autore, insieme a Michele Conte, del libro "Il Carnevale nella tradizione lucerina".

Quest'ultimo, infatti, da sempre interessato alla storia e alla cultura della nostra terra, ha tratteggiato il primo decennio del '900, per l'appunto il periodo della Bella Époque, calandolo nella nostra realtà lucerina.

Nella Puglia piana dell'Italia del decollo industriale, la città di Lucera, euforica e fiduciosa nel crescente benessere, si segnala tra le più dinamiche della regione.

Lucera, infatti, si affermava ancora come "Città capitale", dove

la massiccia presenza di docenti, magistrati, avvocati, scrittori, artisti, artigiani e giornalisti determina più che altrove, una spiccata sensibilità culturale e artistica. Di tale fervore il Carnevale ne è una dimostrazione palese; quest'ultimo, tra gli anni 1902 e 1906, si segnalava tra i più importanti della regione. Le feste carnevalesche erano delle vere e proprie competizioni burlesche, fatte a misura di un popolo borghese "mite e laborioso", che non riusciva a contenere la propria esuberanza.

L'intervento del Dott.



Massimiliano Monaco e la visione di fotografie d'epoca hanno permesso a tutti i presenti di dare un volto a quei nomi di cui si parla nella storia locale e ai quali sono intitolate vie e piazze della nostra città, nonché di creare un'immagine mentale della Lucera di una volta alla quale corre il nostro pensiero quando si passeggia per le vie del centro storico o ci si confronta con chi quel passato l'ha vissuto e ne è testimone. (Adele Tetta)

(Nella foto da sin: il relatore Massimiliano Monaco e il DS Giuseppe De Angelis)

Lucera: V edizione Concorso "Luca Gaggioli"

di Anita Di Croce

Lucera. Ancora una volta l'Istituto Rosmini si è dimostrato vicino al delicato tema della donazione degli organi grazie alla V edizione del concorso grafico-letterario "La donazione degli organi" borsa di studio "Luca Gaggioli".

Il concorso, rivolto esclusivamente al triennio dell'istituto Rosmini, prevedeva la realizzazione di una poesia, un racconto o un progetto grafico a piacere che rappresentasse e racchiudesse il significato del donare la vita attraverso la morte e la possibilità di rendere un momento così struggente qual è la perdita di un proprio caro in qualcosa di molto più accettabile. Dopotutto non sono pochi coloro che accettano di donare gli organi dei propri parenti per lasciarli vivere ancora in un corpo che si, è diverso ma che è capace di sentire le stesse cose di qualsiasi altro corpo su questo mondo. Proprio questi sono stati gli argomenti affrontati dai ragazzi che hanno partecipato al concorso che sono poi stati approfonditi proprio nel giorno della premiazione grazie al contributo di alcuni esperti esterni.

Il 22 febbraio si è quindi svolto un incontro nel plesso Rosmini tra tutti i ragazzi del triennio, gli insegnanti e alcuni ospiti esterni, come la famiglia Tedeschi che

è la finanziatrice del progetto e il team di esperti che ha informato i presenti ed ha risposto ad alcune curiosità riguardo all'argomento.

Alle ore nove circa il preside Raffaele De Vivo ha aperto l'incontro seguito dall'intervento del presidente del Gruppo Comunale AIDO Dott. Nicola Chiechi. Tra la autorità intervenute troviamo anche il Sindaco Pasquale Dotoli e il Presidente Regionale AIDO Sig. Vito Scarola.

La presentazione del concorso è stata invece affidata a due professoressa del liceo che si sono impegnate molto nel progetto: Anna Pia Martelli, Patrizia Rinaldi e Lella Ortenzio.

L'incontro è proseguito con il dettagliato intervento del Dr. Michele Santodirocco, ematologo ricercatore che ha presentato la donazione del cordone ombelicale, molto attiva ultimamente nell'ospedale di San Giovanni Rotondo. A questo punto è stata data la possibilità ai ragazzi di esporre i propri dubbi riguardo alla donazione attraverso alcune domande alle quali hanno risposto molto esaurientemente il Dr. Giuseppe Maestri, coordinatore Provinciale trapianti Area Vasta, e la Dr.ssa Giovanna Faccilongo, Caposala Centro rianimazione. Grazie all'intervento dei due esperti è stato chiarito il dubbio

di carattere etico più importante: l'attesa di sei ore dalla dichiarazione di morte cerebrale per poi procedere al trapianto. È stato chiarito che non conta il numero di ore perchè una volta dichiarata morte cerebrale la persona non è più in grado di sopravvivere autonomamente. Vi è stato poi un intervento del rappresentante del Vescovo Mons. Domenico Cornacchia che non ha potuto partecipare alla cerimonia: Don Vincenzo Onorato. Questi è anche un docente del liceo e ha esposto i vari aspetti bioetici dei trapianti di organo

Infine a parlare della donazione in Italia in modo meno settoriale è stata la Dr.ssa Stefania Petrucci che ha effettivamente evidenziato come tale pratica sia ancora poco diffusa e poco accettata nel Sud Italia.

Dopo questo primo momento informativo è avvenuta la premiazione vera e propria arricchita dall'intervento del poeta e critico d'arte Prof. Michele Urrasio, in grado di cogliere sfumature agli altri spesso nascoste nelle opere presentate dai ragazzi.

La prima categoria ad essere premiata è stata quella grafica: la vincitrice è stata Valeria Stampone (III A/L), al secondo e terzo posto sono stati scelti i lavori di Giulia Canto (III A/L) e Anita

In Italia il primo impianto per la produzione di Biodiesel dalle alghe

Modena. E' operativo l'impianto pilota per la produzione di biodiesel dalle alghe nella sede di Teregroup, società specializzata in investimenti in nuove tecnologie e nell'acquisizione di brevetti sbarcata in Italia nell'ottobre del 2012 rilevando le attività di engineering e commerciali nel campo delle energie rinnovabili dell'azienda T.M. di Modena.

All'interno dell'impianto - chiamato Polo dell'Alga Combustibile Algamoil - biologi ed ingegneri chimici dell'azienda lavorano per implementare la tecnologia delle alghe combustibili per alimentare motori da cogenerazione e da autotrazione. E grazie alla collaborazione con l'Università di Modena - Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari - il funzionamento è già stato testato al banco prova su un motore di serie senza alcuna modifica: i risultati hanno mostrato che la potenza e la coppia sono uguali al diesel commerciale mentre il particolato risulta inferiore.

"Teregroup è la prima azienda in Europa ad aver testato su vetture standard il Biodiesel dalle alghe - ha dichiarato Michael Magri, Country Manager Teregroup Italia - seguendo i dettami delle norme europee approvate dal Parlamento Europeo a Strasburgo l'11 settembre scorso che stabiliscono un tetto all'utilizzo di biocarburanti tradizionali e un passaggio rapido a nuo-

vi biocarburanti ricavati da fonti alternative quali alghe, rifiuti, paglia ed altri residui. Negli Stati Uniti - ha precisato - sono già in funzione alcune pompe di carburante che erogano Biodiesel dalle alghe e oggi questo combustibile è utilizzabile nei motori delle vetture alimentate a gasolio".

Sviluppata in collaborazione con la società di ingegneria ES Consultants Ltd di Hong Kong, la tecnologia di produzione di Biodiesel dalle alghe è il frutto di un progetto presentato alla fine del 2011 alla fiera delle energie rinnovabili CIGIPTS (China International Green Innovative Products and Technologies Show) di Guangzhou in Cina dove l'azienda ha incontrato il Direttore dell'APEC (Asia Pacific Economic Cooperation) di Pechino e il Ministro delle Energie Alternative della Repubblica Popolare Cinese entrambi interessati a questa tecnologia. E grande attenzione ha riscosso anche in Italia, sia tra gli investitori che tra le Amministrazioni Pubbliche.

L'interesse verso le alghe è cresciuto in molti Paesi del mondo di pari passo con il dibattito scientifico sull'opportunità di produrre biocarburanti sottraendo terreni alle colture destinate all'alimentazione. L'energia rinnovabile dalle alghe permette inoltre di eliminare grandi quantità di CO2 nell'atmosfera con un ulteriore beneficio ambientale.



Di Croce (IV A/L).

Nella categoria letteraria sezione poesia troviamo in ordine : Olimpia Riccio (III ASU), Celeste Rizzi (III A/L) e Adriana Raileanu (III A/SU).

Infine le tre vincitrici della categoria letteraria sezione racconto sono in ordine: Ilaria Barbaro (V A/L), Elena Cantalupo (V B/P) e Antonella Di Franco (IV A/L).

Alla fine della premiazione è stato rilasciato un attestato di partecipazione a tutti i ragazzi presenti all'evento e di una copia del libro, pubblicato per questa occasione, dove sono riportati tutti i lavori eseguiti dai ragazzi per le tre categorie di concorso, è stato fatto dono a tutti: ospiti, relatori, docenti e ragazzi.

Con i saluti generali a tutti i

presenti si è concluso questo incontro che oltre ad essere informativo e celebrativo è stato soprattutto commemorativo, per non dimenticare tutti coloro che, anche quando non sono più tra noi, continuano a vivere e a crescere in altri.

La cerimonia è stata poi allietata dagli interventi musicali delle due violiniste Ilaria Gemmini e Irene ? con l'esecuzione del brano tratto dalla colonna sonora del film "The Mission" e delle cantanti Rosaria Pitta e Lidia Inglese con la canzone di Domenico Modugno "Tu si na cosa grande", e dalla lettura della poesia vincitrice del primo concorso "Luca Gaggioli" con la voce di Vincenzo Bozzino.